Omelia di Don Willy

04.06.2023 – Nella chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano

Festa della Santa Trinità: un amore che sempre sgorga e sempre rifluisce per noi

SS. Trinità

Oggi festeggiamo la Santissima Trinità.

Ricordiamo questa comunione d'amore ogni volta che facciamo il segno della Santa Croce: «Nel nome del padre, del figlio e dello Spirito Santo».

E così terminiamo il cammino pasquale in nome di quel mistero da cui tutto ebbe inizio. Il Mistero della SS. Trinità è la sintesi, il compendio, meglio la sorgente, di tutto quello che abbiamo celebrato come Mistero cristiano.

È difficile spiegare il mistero di Dio che si riassume in questa comunione dei Tre-che-sono-Uno.

Tre divine persone che sono una realtà sola, che noi chiamiamo Dio.

Comprendete perché era inconcepibile, impossibile per l'ebreo che ascoltava Gesù, sentirlo dire che: «Io e il Padre siamo una cosa sola. Io sono nel Padre e il Padre è in me».

Infatti, il motivo della sua condanna a morte era perché: «Lui, Gesù di Nazareth, che è un uomo, (così lo vedevano gli ebrei) si è fatto come Dio, Figlio di Dio».

E poi prima di lasciarci per ritornare al Padre, Gesù ci ha rivelato lo Spirito Santo, la terza persona dei Tre- che-sono-uno.

Lo Spirito Santo che, essendo Colui che procede e dal Padre e dal Figlio (vi ricordate il Credo che recitiamo durante la Messa) è la persona divina che porta Gesù nel cuore stesso della nostra vita. Lo Spirito Santo è Colui che imprime in modo indelebile il volto di Cristo, come un marchio di fuoco divino, nel cuore della nostra esistenza.

Così il bene e il buono che riusciamo, magari a fatica a compiere, è come quella eco profonda, quella risonanza, che dimora in noi in forza dei sacramenti del Battesimo e della Cresima che ci fanno gridare in ogni situazione della nostra vita: «Abba, cioè Padre. Padre, io sono tuo, io ti appartengo».

Vorrei terminare però con una immagine che ci può rendere più comprensibile e amabile il Mistero della Santissima Trinità.

L'immagine umana che richiama più da vicino la Santa Trinità e la famiglia. Anche lì noi vediamo che ci sono tre persone che sono una cosa sola. Tre persone: il padre, la madre e il figlio in cui si riflettono nei Tre-che-sono-Uno.

Un padre, una madre e un figlio, generato dall'amore delle prime due persone. Così come nella Santa Trinità il Padre e il Figlio sono reciprocamente abbracciati dall'amore fecondo che è lo Spirito Santo.

Allora, pensate che grande immagine ha davanti a sé la famiglia da amare e imitare: i Tre-che-sono-Uno. E che risorsa immensa possiede la famiglia per sanare ferite interne, forza di riprendere quando il rapporto è danneggiato, perdonare nei momenti burrascosi, accogliere la Croce, perché come già vi ho già detto nel cuore della Santissima Trinità c'è il corpo glorioso di Cristo che porta le ferite della crocifissione.

Nella Santa Trinità sono presenti tutte le dimensioni della vita umana: un Padre che genera per amore un Figlio, un Figlio obbediente al Padre fino alla Croce per salvare i fratelli dispersi e lo Spirito santo Amore che è il cuore di questo donarsi reciproco.

Riflettiamo e preghiamo perché questo amore di comunione, che concretamente sgorga per noi e rifluisce in loro, sia anche l'indefessa è mai esaurita attività della nostra giornata.

Don Willy